



“LVI RASSEGNA INTERNAZIONALE D'ARTE G.B. SALVI”

“VERIFICHE: DAL NOVECENTO AL VENTUNESIMO SECOLO

L'EVENTO

La lunga stagione sassoferratese degli eventi culturali non conosce sosta, contribuendo così a tenere desta l'attenzione degli appassionati e degli operatori del settore. Stavolta i riflettori sono puntati sulle arti visive. Più precisamente sulla Rassegna Internazionale d'Arte “G.B. Salvi.

Il prestigioso appuntamento organizzato dal Comune, giunto alla 56^a edizione, sarà nobilitato anche quest'anno dalla presenza di artisti di fama internazionale. Un evento, dunque, che si conferma come importante punto di riferimento per tanti artisti, sia giovani che affermati, e per critici d'arte.

È proprio per tali motivi che la Salvi continua a dare lustro alla città di Sassoferrato ed a promuoverne l'immagine ben oltre i confini regionali. “Questa, infatti, è una delle principali ragioni, spiega l'assessore alla cultura, prof. Dennis Luigi Censi, per le quali l'Amministrazione comunale è fortemente impegnata, sia sotto il profilo organizzativo che su quello economico, a mantenere la manifestazione ad un livello artistico così elevato”.

Alla realizzazione dell'evento contribuiscono la Provincia di Ancona, che ha inserito l'iniziativa nel progetto culturale “Leggere il '900”, la Regione Marche e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

La Rassegna, dal titolo *Verifiche: dal Novecento al Ventunesimo secolo*, è coordinata da **Mauro Corradini**, affiancato da storici e critici d'arte da anni attivi collaboratori della manifestazione sassoferratese: Vitaliano Angelini, Mariano Apa, Ivana Baldassarri, Osvaldo Rossi, Stefano Trojani.

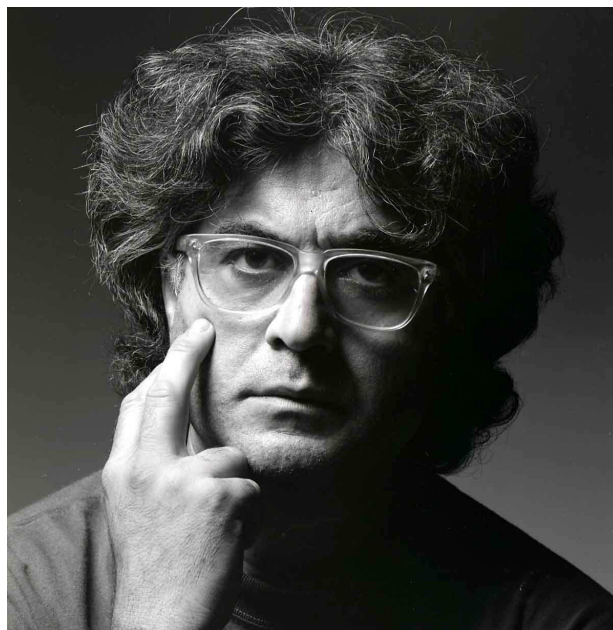
La Rassegna sarà impreziosita da un catalogo, stampato dalle Arti Grafiche “Stibu” di Urbania (PU), contenente la riproduzione di tutte le opere esposte ed i testi critici elaborati dai curatori delle singole sezioni.

Il progetto di allestimento della mostra è curato da Enrico Branchini, l'impaginazione e la grafica del catalogo da Mariachiara Mariotti, mentre la segreteria organizzativa è coordinata da Marino Ruzziconi.

La Rassegna resterà aperta al pubblico tutti i giorni, festivi compresi, fino al 20 agosto. Orario di ingresso: dalle 17,00 alle 22,00.

LE TRE SEZIONI E GLI ARTISTI PRESENTI

Così come le due precedenti edizioni, anche la Salvi attuale si articola in tre sezioni: *Omaggio*, *Protagonisti del Novecento* e *Primo Piano*. La prima sezione (*Omaggio*), è rivolta, come di



consueto, ad un maestro marchigiano. La scelta è caduta quest'anno sull'artista **Giorgio Facchini**, orafo e scultore con oltre trentacinque anni di attività. All'importante storia artistica come orafo, iniziata sul finire degli anni sessanta, Giorgio Facchini, nato a Fano nel 1947, ha aggiunto quella di scultore, ad iniziare dagli anni ottanta; docente di scultura, inizialmente presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, è approdato a Milano, all'Accademia di Brera, la più frequentata e forse più nota d'Italia. Facchini è uno scultore astratto, da sempre attivo nella creazione di forme in cui l'equilibrio si contempera con uno squilibrio, in cui una perdita si commisura con una accelerazione. Attivo dalla fine degli anni Sessanta, Facchini rappresenta una delle risposte alle domande plastiche della seconda metà del secolo scorso. La sua personale, comprende oltre cinquanta opere: forme di grandi dimensioni, ma anche bozzetti, piccoli progetti, disegni e una piccola sezione dedicata all'oreficeria, una novità nel panorama delle rassegne sassoferratesi.

La seconda sezione (*Protagonisti del Novecento*) è dedicata a tre grandi pittori: **Oswaldo Licini, Giuseppe Guerreschi e Giuseppe Zigaina**.

All'artista Licini (1894-1958), presente con una selezione di trenta disegni, viene riservata una dedica speciale: si intende così manifestare l'affetto e la stima verso uno dei più significativi pittori marchigiani del secolo scorso, una delle voci più autonome e importanti del panorama italiano. Licini è uno dei pochi tra i grandi artisti marchigiani assente dalla raccolta sassoferratese: la *dedica* è un modo tardivo ma non inutile di rendergli omaggio. La sua ricerca, un'astrazione che diviene riflessione sul colore e sul ritmo compositivo, testimonia una delle pagine essenziali nell'arte europea tra le due guerre.

Giuseppe Guerreschi (1929-1985), milanese, è uno degli interpreti della stagione del "realismo esistenziale", movimento soprattutto lombardo in cui negli anni cinquanta si misero in dialogo i linguaggi figurativi con quelli informali. La presenza è contenuta in un limitato numero di opere che documentano una raccolta antologica a coprire i temi dell'artista: dieci in totale le opere in mostra, di cui nove provenienti dalla famiglia del pittore.

Giuseppe Zigaina (1925), friulano, è uno dei principali interpreti di una lunga stagione, che, uscita dal realismo post bellico, approda a forme più risentite e inquiete. Scrittore, oltre che pittore, amico di Pier Paolo Pasolini, Zigaina costituisce una delle riflessioni più emblematiche sulla scomparsa della civiltà contadina, di cui il pittore si è fatto straordinario cantore. Anche Zigaina sarà presente con un contenuto numero di opere (undici in totale: tra cui nove tele e due disegni) provenienti da collezioni private, attraverso la scelta effettuata dall'artista stesso.

La terza sezione (*Primo Piano*) è dedicata all'arte in atto e mette in luce contemporaneamente alcune presenze troppo rapidamente dimenticate: è il caso, in questa edizione della Rassegna, del pittore di Urbino **Francesco Carnevali**, che Ivana Baldassarri ripropone all'attenzione della critica attraverso un limitato numero (sei) di opere.

Gli artisti invitati per questa sezione, presenti con due opere ciascuno, costituiscono uno spaccato contenuto, ma puntuale, del panorama della ricerca attiva oggi in Italia: un viaggio nell'arte che si costruisce giorno per giorno. **Sui ventisei artisti che compongono la sezione "Primo Piano", undici sono i marchigiani**: un modo di commisurare le forze regionali con quanto di più vivace propone la ricerca attuale in campo nazionale. Così come vuole la tradizione, una parte degli autori invitati (sei in questa Rassegna) non è italiana, ma si apre a ventaglio sul mondo: un modo di ricordare il "Premio Piccola Europa" degli anni Sessanta/Settanta e di aprire uno spiraglio su quanto accade.

Questi, gli artisti presenti: **Agnès Baillon, Ezio Bartocci, Lorenzo Bruno, Marco Calcinaro, Francesco Carnevali, Carlo Cecchi, Chiara, Chiara Diamantini, Feltus Feltus, Salvatore Fornarola, Serena Gallini, Josh George, Eriberto Guidi, Fernanda Mancini, Antimo Mascaretti, Fulvia Mendini, Henk Olijve, Vincenzo Parea, Sandro Pazzi, Camilla Rossi, Zeld Sartori, Claudio Schiavoni, Ju Sobing, Alessandro Spadari, Tosti Paolo, Mathieu Weemaels**.